

SETTIMANA NEL MONDO

L'India e la bomba

L'annuncio dato la settimana scorsa a Nuova Delhi secondo il quale l'India ha sperimentato con successo un ordigno nucleare ha suscitato nelle altre capitali asiatiche un mondo di eccitazione che non ha mai conosciuto prima...



INDIRA GANDHI - Impegni ribaditi.

ma di quell'interesse per una «normalizzazione» delle relazioni in tutto il subcontinente che i dirigenti di Pechino avevano espresso in occasione della recente visita di Bhutto...

In Asia, le proteste più energiche sono venute dal Pakistan e dal Giappone. Il primo ministro pakistano, Bhutto, al quale Indira Gandhi ha indirizzato un messaggio per ribadire l'impegno preso a Simla nel 1972 per una soluzione negoziata di tutte le divergenze...

ti nucleari all'India e di «riassimilare l'intero delle relazioni». Ciò potrebbe portare, hanno indicato fonti ufficiali, a un embargo più generale. Prese di posizione critiche sono venute anche dall'Australia, dall'Olanda e dalla Svezia.



ALI BHUTTO - Reazione a catena?

Al livello internazionale, i timori più attuali riguardano la possibilità di un controllo delle barriere faticosamente erette contro la proliferazione delle armi nucleari, con negative ripercussioni sugli sforzi di pace. Tra i paesi che potrebbero seguire lo stesso Pakistan, Israele, il Sud Africa e il Brasile dei generali, al quale l'ultimo governo di Nuova Delhi ha offerto di «condividere la tecnologia nucleare raggiunta».

Ennio Polito

«Entro il prossimo futuro», forse dopo il 10 giugno

Annuncio ufficiale: Nixon andrà nel Medio Oriente

Kissinger non ha ancora ottenuto il consenso dei siriani e degli israeliani sullo schema di accordo per il disimpegno delle forze - Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva - Attacchi egiziani a Gheddafi

La notizia, data improvvisamente dal portavoce della Casa Bianca Ziegler a Key Biscayne, che Nixon si recherà nel Medio Oriente «nel prossimo futuro», anzi probabilmente nella seconda decade di giugno, è stata accolta con un certo stupore nella capitale libanese.

La visita dell'on. Moro in Ungheria

Firmato a Budapest l'accordo per una cooperazione decennale

Auspici comuni per la conferenza sulla sicurezza europea

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 25. I ministri degli Esteri italiani, ungheresi e polacchi, hanno firmato stamane un accordo decennale sullo sviluppo della cooperazione economica, industriale e tecnica fra i due paesi; subito prima era stato firmato, a livello di direttori generali, un accordo aeronautico che disciplina la collaborazione fra le rispettive compagnie di bandiera Alitalia e Matus.

Questo aspetto dell'accordo è inteso a tranquillizzare la controparte ungherese sulle conseguenze dei recenti provvedimenti restrittivi delle importazioni adottati in Italia; il nostro paese è infatti in un'ottimo stato di sviluppo industriale e commerciale della Ungheria, che ha incrementato fra l'altro notevolmente il suo allevamento di bestiame proprio per lo scoppio che offre in questo settore il mercato italiano.

Il ministro Moro tuttavia, parlando con i giornalisti, ha voluto sottolineare come importante il fatto che i colloqui si sono svolti «nello spirito della conferenza paneuropea», che l'Italia - ha detto - considera «una grande occasione», auspicando dunque che essa possa arrivare ad un «risultato significativo».

Giancarlo Lannutti

Affare Watergate: Jaworski ricorre contro Nixon alla Corte suprema USA

Nuove critiche di Gerald Ford al presidente

WASHINGTON, 25. Lo speciale magistrato inquirente per il caso Watergate, Leon Jaworski, si è rivolto alla Corte suprema degli Stati Uniti nel tentativo di costringere il presidente Nixon a consegnare registrazioni e documenti di 64 conversazioni presidenziali riguardanti il caso Watergate.

Jaworski ha detto che è questa la prima volta che la Corte suprema deve occuparsi di una questione connessa al caso Watergate. Il 18 aprile scorso il giudice Sirica aveva ordinato al presidente Nixon di fornire a Jaworski 64 registrazioni e documenti riguardanti il caso Watergate e altre vicende connesse. La Casa Bianca, invocando i privilegi dell'esecutivo e il carattere confidenziale di questi documenti, si era rifiutata di obbedire a questa ingiunzione e ieri ha anche fatto appello contro la decisione del giudice Sirica.

Durante un'intervista radiofonica è stato chiesto a Ford se il rifiuto della Casa Bianca per quanto riguarda la consegna di altro materiale ad una commissione della camera dei rappresentanti o al giudice Leon Jaworski potrebbe indurre la camera a votare contro Nixon. Ford ha risposto: «Potrebbe darsi e penso che sarebbe poco proprio. Mi sembra che un atteggiamento di ostruzionismo non sia il migliore e non sia necessariamente il più saggio. Io desidero che la Camera dei rappresentanti emetta la sua decisione sul fatto e non su questioni emotive. Per questa ragione spero che quando si arriverà al dunque la Casa Bianca si dimosterà animata da spirito di cooperazione».

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 25 MAGGIO 1974

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Drammatico week-end in Irlanda del Nord

Gravi responsabilità di Londra per le nuove violenze in Ulster

La presenza militare britannica accresce il risentimento della popolazione - I protestanti del Nord temono l'avvio di un processo di unificazione - Quattro persone uccise durante lo sciopero delle organizzazioni lealiste

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Drammatico week-end in Ulster: dopo undici giorni di blocco produttivo, commerciale e amministrativo, la regione ha un urgente e disperato bisogno di tornare alla «normalità». Questo solo essere recuperata, parzialmente, con qualche formula di compromesso che eviti lo scontro frontale con i lavoratori e i sindacati dello sciopero.

Ma il passaggio verso una Irlanda unita sarebbe solo graduale e non c'è alcun motivo concreto, nessuna paura immediata, nella corrente «rivolta» che, appunto, solo la destra reaganista ha un cinico interesse a fomentare ed esasperare.

Ma il passaggio verso una Irlanda unita sarebbe solo graduale e non c'è alcun motivo concreto, nessuna paura immediata, nella corrente «rivolta» che, appunto, solo la destra reaganista ha un cinico interesse a fomentare ed esasperare.

Antonio Bronda

Da ieri in visita privata a Pechino

Il leader conservatore Heath ricevuto da Mao

PECHINO, 25. Il capo dei conservatori britannici, Edward Heath, si è intrattenuto oggi a colloquio per circa 90 minuti con il presidente Mao Tse-Tung. Heath, che si trova in Cina per una visita di dieci giorni, è stato ricevuto da Mao nella residenza dello stesso presidente nella «Città proibita».

Liberi i quattro cileni rifugiati nell'ambasciata d'Italia

BUENOS AIRES, 25. I quattro cileni rifugiati presso l'ambasciata d'Italia a Santiago, che le autorità poliste avevano fatto scendere dall'aereo che doveva portarli in Italia quindici giorni fa, sono stati autorizzati a lasciare il paese.

Se lo schema di accordo sarà siglato domani, entro pochi giorni si riaprirà a Ginevra la conferenza per la pace nel Medio Oriente. La partenza per la città svizzera della delegazione israeliana ha detto il radiocronista potrebbe avvenire venerdì prossimo. Ufficiali di Damasco e di Tel Aviv, assistiti da rappresentanti degli USA, dell'URSS e dell'ONU, si sono incontrati per studiare e definire gli ultimi dettagli tecnici ed infine - entro una decina di giorni dall'inizio della conferenza - l'accordo sarebbe pronto per la firma definitiva e per l'entrata in vigore.

Nelle sue critiche a Gheddafi, ieri il Presidente egiziano ha avuto un rilevante sostegno dal capo dello Stato egiziano, Anwar el-Sadat, in occasione del quinto anniversario della sua conquista del potere, ha lanciato accuse al governo di Tripoli e ha detto: «Ammonisco coloro che stanno tentando di interferire negli affari interni del Sudan e vi invio agenti e sabotatori, che ciò porterà a una rappresaglia decisiva, che supererà con la sua violenza qualsiasi previsione» (poche settimane fa Nimeiry annunciò la secessione di un plotto formato dalla Libia e accusò Gheddafi di spendere grandi somme per addestrare in Libia elementi sudanesi ostili al governo).

Un attacco particolarmente duro verso Gheddafi è riportato oggi dal giornale del Cairo Al Akhbar, in un articolo di suo nuovo direttore, Mustafa Amin. Questi attacca il Presidente libico sulla sua politica sconosciuta verso l'Egitto e per la sua totale indifferenza verso le privazioni sopportate dal popolo egiziano per liberare i suoi territori occupati.

Amin scrive: «Che altro chiede all'Egitto il colonnello milionario? Non sa che 29 milioni di egiziani hanno lo stesso livello di vita dei profughi palestinesi e che il popolo arabo che mangia pane nero e che l'Egitto ha sacrificato il fior della sua gioventù per la causa araba?». Amin aggiunge che tutte queste privazioni non significano molto per Gheddafi che «tiene conto soltanto di alcuni milioni di dollari versati all'Egitto prima della battaglia». Amin prosegue: «Quando abbiamo combattuto, il Presidente libico ha sostenuto che non era d'accordo con i nostri piani e che noi saremmo stati sconfitti. Dopo la guerra egli ha insistuto che la nostra vittoria si riduceva ad un completo americano - sovietico contro la nazione araba».

Advertisement for O.P. Reserve Brandy. Features images of bottles and glasses. Text includes 'Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve' and 'confidenzialmente... se avete qualcosa contro il brandy e perché non conoscete né O.P. né O.P. Reserve'.